

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Mann 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.

de 'La Patria del Friuli, Udine - Via della Posta

Alla Patria del Friuli o alla Sera... Anno L. 15 - Semestre L. 7.50 - Trimestre L. 4 -- Mese L. 1.50

Il nemico si ostina contro quota 652 - Migliaia di cadaveri.

Ripetuti, ostinati ma vani attacchi nemici sul Vodice. Allargamento di nostre occupazioni.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 30 maggio 1917

Bollettino N. 736.

L'attività delle artiglierie nella giornata di ieri fu scarsa lungo la fronte del Trentino e in Carnia, assai viva sulla fronte Giulia ed assunse carattere di particolare violenza nel settore dal Monte Cucco al Vodice e ad oriente di Gorizia.

Anche ieri il nemico ripeté i suoi ostinati tentativi di irruzione contro i nostri trinceramenti della quota 652 del Vodice; tre successivi attacchi preparati da intenso fuoco di artiglieria, fallirono completamente. Prendemmo una trentina di prigionieri.

Sul Carso, procede attivamente l'afforzamento delle nostre linee: un tentativo di assalto nemico ad oriente di Boscomalo fu sventato dal fuoco delle nostre batterie. Fra Jamiano e il mare, con parziali azioni offensive ampliammo la nostra occupazione ad ovest di Medeazza.

Nel pomeriggio del 28, dopo accanito combattimento aereo, i nostri aviatori abbatterono, un velivolo nemico ad est di M. San Marco.

Generale CADORNA.

La quota 652 del Vodice

causa al nemico perdite gravissime nei vani tentativi di riacquistarla.

ROMA, 30. (Ritardata). Il massiccio del Vodice, uno dei più importanti casalsidi del bastione montuoso a nord di Gorizia, conquistato nella vittoriosa battaglia iniziata il 14 maggio va diventando la tomba di intere brigate austriache. Da quando le nostre intrepide truppe della 53.a divisione hanno posto piede sulla cresta dell'altura di quota 652, il nemico non ha neanche più tregua.

Quasi senza sosta l'artiglieria nemica ha tenuto il Vodice sotto un tiro a lenta cadenza, spesso l'ha flagellato con raffiche violenti, con fuochi tambureggianti. Gli attacchi e i contrattacchi delle fanterie nemiche non si contano più.

Il 18 maggio, alle 15, le truppe della 52.a divisione raggiungevano la quota 652; la stessa notte dovevano respingere reiterati contrattacchi austriaci. L'indomani ampliavano ancora la loro occupazione, la perfezionavano il 20 e la notte sul 21, con nuove vigorose puntate irradianti dalla vetta.

Le nostre colonne, come è stato detto, muovevano all'attacco sotto una grandine di proiettili quale nessun'altra guerra conobbe, al suono della marcia reale e di inni patriottici.

Il 23 e il 24 maggio, con meravigliosi sbalzi successivi, tutto il trinceramento austriaco ad oriente delle case di Vodice veniva riconquistato. I furiosi contrattacchi che il nemico sferrava immediatamente, lanciando un'ondata dopo l'altra contro le nostre linee, fallirono tutti. Battaglioni interi venivano falciati dalle mitragliatrici, schiacciati dai fuochi di sbarramento; migliaia di cadaveri coprivano le pendici dinanzi alle nostre linee.

Nella notte sul 25, nella giornata del 26, nella notte sul 28 altri controattacchi si seguivano invano, alternandosi con violente azioni di artiglieria. Particolarmente ostinati furono gli attacchi della giornata del 25, compiuti da dense masse di fanteria preparati e appoggiati da grandi concentramenti di fuoco di artiglieria.

Dopo una breve calma impostagli dalle enormi perdite subite il nemico ha ricominciato i suoi tentativi la notte sul 27, li ha rinnovati con furibondo slancio e con grandi forze nella giornata del 28, mentre i nostri muovevano per allargare le posizioni raggiunte.

Ma sempre i suoi assalti si sono sfasciati contro la ferrea, inderogabile resistenza delle nostre truppe, le quali, ricacciando le colonne nemiche, hanno nuovamente ripresa la marcia, uscendo ad affermarsi saldamente su nuovi costoni del monte.

Finora, soltanto nelle azioni svoltesi sull'altura di quota 652 il nemico ha lasciato nelle nostre mani un migliaio di prigionieri.

L'accanimento col quale il nemico infuria in questa lotta si spiega coll'importanza che esso attribuisce alle posizioni del Vodice, delle quali, nella speranza di riconquistarle, nei suoi bollettini, non ha mai annunciato le perdite.

Le impressioni di un giornalista tedesco sulla nostra offensiva

MILANO, 29. Si ha da Zurigo i giornalisti tedeschi che hanno assistito alle precedenti battaglie sull'Isontino affermano che l'azione in corso è di una violenza senza eguale. Solo a poco a poco -- telegrafi dal comando di una divisione austriaca sul Carso l'invia speciale della «Vossische Zeitung» -- si rivela la portata enorme dei preparativi compiuti dagli italiani nel decorso semestre. Dopo la gigantesca battaglia per la catena delle alture a nord di Gorizia l'artiglieria italiana torna adesso a rovesciare innumerevoli tonnellate di proiettili di grosso calibro sulle posizioni imperiali sul Carso. Il fuoco tambureggiante è diventato un unico rombo interrotto.

Diventa impossibile, in mezzo al fuoco ed in mezzo alle colonne di fumo nero come pece sprigionantisi dai grossi calibri, in mezzo alle fiaccolate fumanti delle granate incendiarie in mezzo alle nuvole bianche e rosse degli strappuelli, in mezzo a questo caos di esplosioni succedentisi con spaventosa rapidità, riconoscere i punti della regione della lotta. La linea della fronte di attacco è indicata da una linea di fuoco ed i punti principali di questo campo di battaglia sono rivelati da essa: la bianca calcarea quota 464 del Dosso Faiti, le rovine di Castagnavizza e di Bosco Mato e le colline del settore più meridionale.

Le virtù di Cadorna

ROMA, 22. -- (R) Enrico Barone in un articolo intitolato «Cadorna manovriero» sul «Giornale d'Italia», scrive: Il maresciallo Hindenburg, sbagliando sui propositi attribuiti agli italiani può solo affermare che la nostra azione offensiva sarebbe stata scarsa di risultati perché il governo italiano non ha l'abitudine di sacrificare i soldati, parole da macellaio anziché da stratega.

Coloro che hanno una chiara concezione della guerra ben sanno, come sul dirsi in un certo nostro gergo, che non si fa la frittata senza rompere le uova; ma sanno pure che il vero generale deve saper spargere a proposito e non avventatamente il sangue dei suoi, per non correre il rischio come hanno fatto i tedeschi di rompere di molte uova, ma senza ancora riuscire a fare la frittata.

La conclusione? Per quanto da molti indizi pare si possa sperare che la situazione in Russia andrà sempre migliorando, è prudenza non farvi molto assegnamento. Per la crisi russa il compito dell'Italia è divenuto più grande ancora di quanto si credesse; ma l'Italia per costanza di popolo, per il valore delle sue truppe, si è affermata quale è, un astro di prima grandezza: l'Italia si è dimostrata più grande di quanto altri lo credessero e di quanto essa stessa pensasse.

Le visite del principe di Udine

WASHINGTON, 29. Il principe d'Udine cogli altri componenti la missione italiana si recò a visitare il Campidoglio, ricevuto dal vicepresidente Morskall ed altri funzionari. Si stabilì che il principe di Udine si recherà giovedì al senato a consegnare il messaggio del Re d'Italia al popolo nordamericano: il principe e gli altri membri della missione partiranno lunedì da Washington e si recheranno a visitare le principali città degli Stati Uniti fra le quali: Atlanta, New Orleans, Saint Louis, Chicago, New York, Filadelfia. (Stef.)

Per affrettare la soluzione internazionale

RIODEJANEIRO, 29. La commissione diplomatica della camera avrebbe deciso che la revoca del decreto relativo alla neutralità del Brasile nella guerra fra gli imperi centrali, e le potenze alleate, sia incorporato come emendamento nel progetto per abrogazione del decreto della neutralità e nella guerra fra gli Stati Uniti e Germania, e ciò per affrettare la soluzione delle questioni internazionali. (Stef.)

Progetti vari al Brasile

RIO DE JANEIRO, 30. La commissione diplomatica della camera ha deciso che il progetto che autorizza l'utilizzazione delle navi mercantili tedesche debba essere incorporate in quello relativo alla revoca della neutralità. (Stef.)

Il ritorno dall'Inghilterra del Presidente del consiglio francese

PARIGI, 30. Una nota ufficiale dice: Ieri sera sono tornati a Parigi provenienti da Londra il presidente del consiglio Ribot ed i ministri Fainlere e Thierj Ribot e Fainlere assistiti dal generale Foch e ammiraglio Deben. hanno trattato in completo accordo col gabinetto di guerra, varie questioni di ordine militare e diplomatico. Thierj ha firmato con Bonar Law un accordo relativo ai conti pendenti tra i governi francesi e britannici. (Stef.)

Nulla d'importante in oriente

PARIGI, 30. Un comunicato ufficiale circa l'operazione dell'esercito d'oriente in data 28 corrente dice: nulla d'importante da segnalare. (Stef.)

Nuove misure per gli approvvigionamenti in Francia

PARIGI, 30. Camera dei Deputati. Continua la discussione sull'approvvigionamento. Il ministro Violette annuncia che soltanto lo stato provvederà dal primo giugno alla ripartizione del carbone. La ripartizione di 3300000 tonnellate al mese di carbone verrà effettuata in vari centri.

Parlando di trasporti marittimi dice che occorre collaborare coll'Inghilterra per arrestare le speculazioni sui noli o su l'acquisto delle navi mercantili. Aggiunge che presenterà un progetto di legge tendente a reprimere la speculazione sulle derrate alimentari. Egli ha già preso energiche misure per reprimere la speculazione sui grani, sui caffè, sugli olii, sui formaggi; ha intenzione di riorganizzare il commercio, di incoraggiare le cooperative, e forse di creare magazzini municipali di vendita. La carne occorrendo sarà requisita. Termina dicendo di aver voluto esporre la verità dinanzi al paese. Bisogna considerare la situazione con coraggio e soprattutto con la volontà di trionfarne. Il seguito della discussione è rinviato a domani. (Stef.)

Lotta violenta a Moronvillers.

PARIGI, 30. Un comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nulla da segnalare durante la giornata eccetto una lotta di artiglieria qualche volta violenta al massiccio di Moron Villiers e specialmente sul ciglione del Teton. (Stef.)

L'esercito britannico in Macedonia

LONDRA, 29. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice: Dopo l'ultimo comunicato non vi è stata che attività di artiglieria e di velivoli. Gli aviatori britannici hanno effettuato parecchi felici raids, ed hanno gettato bombe su varie località ad ovest del lago di Doiran su Livunovo a nord-est di Petrie, e su Drama ove hanno constatato di avere parecchie volte colpito l'aerodromo. (Stef.)

Gli inglesi in Egitto

LONDRA, 30. Un comunicato ufficiale circa l'operazione dell'esercito britannico in Egitto dice: Il nostro fuoco ha distrutto vari cannoni nemici. Null'altro d'importante da segnalare. (Stef.)

Nell'Africa

La Germania terrorizza ovunque

LONDRA, 28. -- Nell'Africa orientale la fine dalla stagione delle piogge è stata il segnale della ripresa delle operazioni. Le truppe tedesche hanno eseguito in direzione sud, un movimento generale nella valle di Rufigi nella regione del litorale hanno fatto incursioni in territorio Portoghese, e si sono avvicinate alla frontiera del Nyassaland incendiando i villaggi degli indigeni terrorizzando gli abitanti, e trasportando viveri verso il nord, ne sono risultati numerosi scontri fra pattuglie e combattimenti occasionali tra distaccamenti più considerevoli. Nella regione centrale il movimento dei tedeschi verso sud, è cominciato fino dal febbraio: ma una colonna agli ordini del comandante Wintgens ha preceduto verso nord, evitando le colonne britanniche, ed ha raggiunto Kitunda sulla via di Tabora verso il 6 maggio seguita dalle truppe britanniche Rbedesiane ed altre. Il 22 Maggio una colonna belga cooperante con le truppe britanniche si è impadronita del comandante tedesco. (Stef.)

In Macedonia gli alleati

vengono respinti

BASILEA, 30. Si ha da Sofia. Un comunicato ufficiale dice: Fronte della Macedonia: Su tutto il fronte debole fuoco d'artiglieria più vivo sullo Struma inferiore, nella curva della Cerna brevi intermittenti bombardamenti nemici; durante la notte due compagnie nemiche hanno tentato di avanzare contro un nostro posto avanzato presso Alchakmahia ma sono state respinte dal nostro fuoco. Fronte romeno durante la notte pattuglie nemiche hanno tentato di avvicinarsi a Turcea mediante imbarcazioni, ma sono state respinte dal nostro fuoco, presso Isaccea colpi di cannoni isolati. (Stef.)

Niente soccorsi tedeschi all'Austria

Roma 30. L'«Idea Nazionale» secondo informazioni ricevute da Berna assicura che la Germania non invierà soccorsi di uomini all'Austria perché prevede una nuova grande offensiva anglo-francese.

